

## CRISI CREATIVA

E' l'inizio... è sempre l'inizio la parte più difficile. Dunque, potrei cominciare così:

“IL MOSTRO STRISCIO’ LENTAMENTE FUORI DALLA SUA TANA...”

E va bene, fino qui ci siamo. Vediamo un po’:

“SCAVO’ UN PASSAGGIO E USCI’ LENTAMENTE NELLA NOTTE SCURA E SENZA LUNA...”

Sì, sì, deve per forza essere di notte, e non ci può essere la luna, farebbe troppa luce. E dopo?

“... ATTRAVERSO IL TOMBINO.”

Mah... il tombino...il tombino sarà pure l’idea più semplice, ma non m’ispira granché. Il passaggio dalle fogne l’ha già sfruttato Stephen King... e anche Jean Valjean ne “I Miserabili” attraversa le fogne di Parigi... no, decisamente non va bene.

“...SPUNTANDO DALLA TERRA.”

Sarà troppo faticoso? E poi mi viene da ridere... sul libro di “Barbapapà” che avevo da piccolo, questi così colorati che all’epoca mi piacevano tanto sbucavano proprio dalla terra... insomma, non mi sembrerebbe serio. Riproviamo:

“... EMERGENDO DALLE NERE ACQUE DEL LAGO.”

Neanche... di mostri dalle varie lagune nere e piena la letteratura dell’orrore, perfino la più scadente, e qui ci vuole qualcosa di originale. Forse è colpa mia che ho letto troppo... d’altra parte è sempre stata la mia passione, e per forza tutto quello che mi viene in mente l’ha già scritto qualcun altro...

“...NEL GIARDINO DI UNA TRANQUILLA VILLETTA.”

Figuriamoci: come E.T.!

“NELLA CANTINA DI UNA CASA.”

No, no, non torna, se c’è la “notte scura e senza luna” deve per forza essere all’esterno. E poi il mostro nella cantina è un tale stereotipo...

“... NEI SOTTERRANEI DELLA METROPOLITANA.”

No, stessa storia, non torna neanche così. Vediamo: e togliendo questa cosa della notte? Daccapo:

“IL MOSTRO STRISCIO’ LENTAMENTE FUORI DALLA SUA TANA...”

... e qui ci siamo. Poi:

“SCAVO’ UN PASSAGGIO E USCI’...”

... e già: da dove? La metropolitana potrebbe andare... però è limitante, va bene solo in una grande città. E la cantina non mi piace. No, non si può, la “notte scura e senza luna” ci vuole. Di nuovo:

“IL MOSTRO STRISCIO’ LENTAMENTE FUORI DALLA SUA TANA, SCAVO’ UN PASSAGGIO E USCI’ NELLA NOTTE SCURA E SENZA LUNA...”

Fino qui andrebbe benone. E’ il resto che non va proprio...

“... IN MEZZO A UN CAMPO DI GRANTURCO.”

Ma che idea cretina! Vada per l’originalità, ma così mi rendo ridicolo. E mi sa tanto che se cambio il granturco con le patate o gli spinaci, non miglioro di molto la situazione. No, decisamente l’ambientazione agreste non fa la caso mio.

“... NEL CENTRO DELLA CITTA’.”

Solo che nel centro di una città c’è sempre qualcuno, anche di notte, e dove va a finire l’effetto sorpresa?

“... LUNGO L’AUTOSTRADA.”

Così magari passa un camion, sbanda e addio! No, no, non ci siamo proprio...

“... NEL CORTILE DELLA SCUOLA.”

Che potrebbe anche andare: tanto la notte non c’è nessuno... però poi metterci subito di mezzo i ragazzini al mattino dopo non è carino. Ripartiamo dal principio...

“IL MOSTRO STRISCIO’ LENTAMENTE FUORI DALLA SUA TANA, SCAVO’ UN PASSAGGIO E USCI’ NELLA NOTTE SCURA E SENZA LUNA...”

Ecco, sarebbe un incipit così preciso, anzi, perfetto...

Perché non riesco a continuare in modo adeguato? Perché non mi viene in mente un luogo che sia allo stesso tempo efficace e suggestivo?

Maledetta crisi creativa!

Ma sia chiara una cosa: io ora striscio fuori e comincio a scavarmi il passaggio, e a costo di improvvisarmi un posto qualsiasi, poco ma sicuro che esco!

MOTTO: Il sole dentro